

Anno giudiziario



Centrata su Tangentopoli l'inaugurazione dell'anno giudiziario del procuratore Catelani «No a uomini-simbolo, sì a un pm autonomo» La stampa? «Ha fatto il suo dovere, informare»



«Prima la disonestà, ora la legge»

Dodici mesi di attività anticorruzione a Milano

Dalla cultura delle disonestà al primato della legge. Così il procuratore generale di Milano Giulio Catelani ha riassunto 12 mesi di attività anticorruzione. Il cuore della sua relazione, svolta all'inaugurazione dell'anno giudiziario, è stato dedicato a Tangentopoli. Difesa dell'autonomia del pubblico ministero, un invito a non creare uomini-simbolo. «La stampa ha il dovere di informare».

ne della giustizia... dall'altro si contribuisce ad evitare anche la costruzione di individui-simbolo che finiscono poi per essere obiettivi, nel bene e nel male, di sconsiderati. «Mani pulite», i procedimenti penali instaurati presso la procura della repubblica di Milano... sono circa 50 e riguardano i reati di concussione, corruzione, turbata libertà degli incanti, ricettazione e finanziamento illecito del partito. Le persone sottoposte a indagini sono 380, le misure coercitive richieste sono 98, i consiglieri comunali, provinciali, regionali sottoposti a indagini sono 33, parlamentari 15 e la somma di denaro oggetto di concussione e corruzione complessivamente è stata stimata in lire 300 miliardi. Dati assai superiori a quelli conosciuti fino a ieri dagli organi d'informazione. Tangentopoli è dunque più ampia di quanto si pensasse.

formale, prenda carta, penna e calamita. «L'inchiesta sulle tangenti non può fermarsi». «Molti si chiedono quando finirà l'inchiesta sulle tangenti. Finché esisterà il codice penale e non saranno depenalizzati i reati di concussione e corruzione (circostanza che non credo possa realizzarsi) Tangentopoli non potrà cessare. Se saranno accertati reati, si procederà. Tutt'al più si potrà modificare, ma non depenalizzare, la normativa sul finanziamento pubblico dei partiti».

La relazione del procuratore generale è stata seguita dal vivace commento del presidente della Corte d'Appello Piero Pajardi, definitosi stanco di queste definizioni di Milano come ex capitale morale. «Mai come adesso - ha detto Pajardi - Milano è, e continua ad essere, capitale morale d'Italia. A Milano le cose si dicono, altrove no. E quando dico altrove, mi riferisco a tutte le capitali europee». E il Procuratore della Repubblica di Milano, Francesco Saverio Borrelli? «Sono soddisfatto dei riconoscimenti alla

voro del mio ufficio. «Questa città - ha sottolineato - ha dato e sta dando segno di grande capacità di recupero sul piano morale». Polemiche? Macché. Neppure, se non velatamente, da parte del presidente dell'Ordine degli avvocati milanesi, Michele Sapora: «È stato messo a nudo, col consenso popolare, un fenomeno di malcostume. Il compito dell'avvocato è difendere il cittadino imputato, garantendo che l'indagine venga effettuata attraverso un processo giusto. Alle leggi e alla Costituzione non si può derogare nemmeno in un periodo considerato d'emergenza». Espressioni vellutate, rispetto a quelle usate dal legale quando era il difensore dell'ex irriducibile ed ex segretario del Psi lombardo Loris Zaffra.

Processo Novakolor Di Pietro chiede condanne pesanti

«Sono colpevoli perché hanno venduto gli operai». Il pubblico ministero Antonio Di Pietro chiede pesanti condanne per i quattro sindacalisti coinvolti nel processo dei corsi fantasma della Novakolor, nata dalle ceneri della Kodak. Tre anni e otto mesi, per alcuni dirigenti di Filcams-Cgil e Uiluces-Uil, accusati di estorsione. Due mesi in meno per i due manager, imputati per falso ideologico e peculato.

ALESSANDRA DI PIETRO

MILANO. «Gente che ha venduto i lavoratori per il prezzo di un milione a testa». Di Pietro è duro, a tratti sprezzante. Chiede pene altissime. Tre anni e 8 mesi per il segretario nazionale della Filcams Cgil, Giuseppe Mancini e per il segretario generale della Uiluces-Uil e per Luigi Scardone, dirigente territoriale romano della Unione Italiana Lavoratori. Tutti e quattro erano stati rinvii a giudizio con l'accusa di estorsione. Siamo alle ultime battute dell'affare Novakolor con la requisitoria del pubblico ministero contro le 16 persone coinvolte nella truffa dei corsi fantasma di riqualificazione personale, finanziati dalla regione con i contributi della Cee. Per i manager della stessa ditta, Giuseppe Guazzotti e Nicola Costantino, accusati di falso ideologico e peculato, il pubblico ministero ha chiesto una condanna a tre anni ciascuno. Per le altre sette persone coinvolte, richiesta di condanne oscillanti fra i nove e i quindici mesi. Pronuncia di assoluzione solo per due alleati e per il commercialista della ditta.

Il pm ha ricostruito in una lunga arringa la storia di questa fabbrica delle beffe. Di Pietro condanna i sindacati anche moralmente «per aver agito in nome dei loro interessi e non per quello dei dipendenti». Gente che, quindi, non ha nessuna giustificazione. In aula si sente un timido cenno di applauso. È una signora, ex lavoratrice della Novakolor, una dei 170 dipendenti rimasti a spasso dopo la chiusura della ditta, avvenuta il 13 giugno dello scorso anno. Applaude perché dice - «l'unica rivale che possiamo avere è una punizione esemplare dei responsabili sindacali e manageriali». Infatti non avranno risarcimenti, perché non sono stati ammessi al processo come parte civile.

MARCO BRANDO

MILANO. «Se prima vi era la cultura dell'illealtà e della disonestà, si è fatto posto al principio opposto e per così dire la gioia dell'onestà e del primato della legge...». Parole pronunciate ieri mattina a Milano dal procuratore generale Giulio Catelani. È la maggiore autorità tra i magistrati anticorruzione. A lui è spettata l'inaugurazione dell'anno giudiziario molto particolare. Centrata su Tangentopoli e sulla magistratura milanese ha corso da fuoriclasse. E anche su un 1993 dedicato a chi, tra i politici lombardi, ancora ha potuto permettersi, senza imbarazzo, di assistere alla cerimonia; e ai tanti politici che questa volta non si sono visti, né erano stati invitati.

Così l'attenzione di tutti ieri è stata attratta dal cuore della relazione del procuratore generale Catelani, quella parte dedicata a «Mani pulite». Ecco i passi più significativi.

«Senza autonomia del pm, non avremmo ottenuto questi risultati». «Se il pubblico ministero non avesse goduto della posizione istituzionale che la Costituzione gli ha attribuito con l'autonomia e l'indipendenza che gli deriva, ben difficilmente sarebbero stati raggiunti... i risultati che sono sotto gli occhi di tutti».

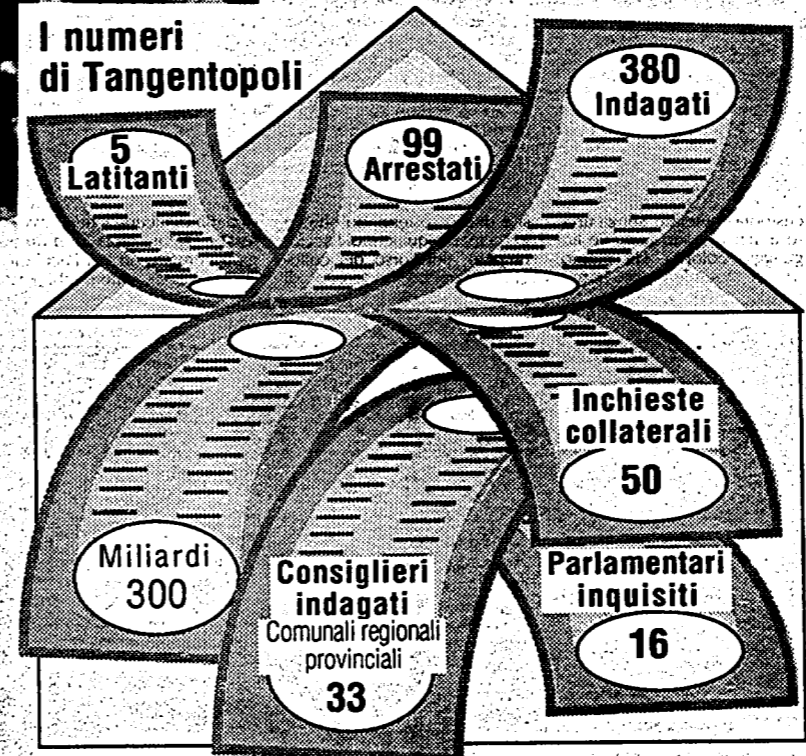
La stampa ha il dovere di informare. «Ogni buon giornalista deve raccogliere e pubblicare la maggiore quantità possibile di notizie... nei limiti, tuttavia, fissati dalla legge... Il nuovo codice di procedura penale ha ampliato la sfera di pubblicità del processo penale... È naturale pensare che un rapporto di comunicazione fra magistrati e giornalisti... non può essere del tutto eliminato, perché l'interesse dell'opinione pubblica per lo svolgimento dell'attività giudiziaria e il doveroso compito dell'informazione impongono la ricerca e l'acquisizione di notizie». No alla costruzione di individuali-simbolo. «Ogni magistrato... deve astenersi dal formulare pubblicamente valutazioni che attengano ai processi che il medesimo è chiamato a trattare... Da un lato si tutela l'amministrazione della giustizia...».

Contro i corrotti sono sufficienti le norme esistenti, però servono maggiori controlli. «Sono sufficienti le norme esistenti, purché correttamente applicate... Nella materia specifica degli appalti delle opere pubbliche... vi è soprattutto necessità di persone oneste che abbiano il senso dello Stato e delle istituzioni. È mancato il controllo sugli atti della pubblica amministrazione... Esistono i comitati regionali di controllo e non so se hanno adempiuto correttamente ai loro compiti».

Carcerazioni facili? Bar... presentato neanche il cardinale Carlo Maria Martini, che ha delegato l'incarico al suo vicario monsignor Giordano Dalla Chiesa, Francesco Forte, Vittorio Colombo, Enrico Ferri, Ignazio La Russa, Ezio Maria Maiolo, Carlo Smuraglia e molti altri. Naturalmente non mancavano i massimi rappresentanti dei tre enti locali falciati dagli arresti e dagli avvisi di garanzia dell'inchiesta «Mani pulite»: erano infatti il sindaco di Milano Piero Borghini, il presidente della Provincia Gio-



Il procuratore generale di Milano Giulio Catelani (a fianco) e (in alto da sinistra) i sostituti procuratori Gherardo Colombo, Piercamillo Davigo e Antonio Di Pietro



Era presente Giovanni Spadolini, il governo rappresentato da Fontana In platea tante poltrone vuote quelle dei politici inquisiti

Tanti gli assenti forzati, perché sotto il tiro della magistratura, all'apertura dell'anno giudiziario milanese. Qualche assente imprevisto, come il governo. Non c'è il ministro Martelli, la compagine di Amato è rappresentata dal ministro dell'Agricoltura Fontana. C'è, immancabile, Spadolini seguito da rappresentanti di partito e delle istituzioni. C'è anche Bossi che scherza: «Eccomi, pensare che sono inquisito...».

ra, infatti, il ministro di Grazia e giustizia Claudio Martelli, che più di qualsiasi altra istituzione avrebbe avuto diritto (e dovere) a mostrarsi al fianco dei combattivi magistrati milanesi. Martelli, aveva declinato l'invito anticipatamente per poter partecipare alla Conferenza mondiale sulla mafia, ad Arles in Francia, ma alla fine ha dovuto disertare anche quell'impegno per motivi di salute. La stessa sorte, cioè una sopravvenuta indisposizione, è toccata all'onorevole Daniela Mazzucconi, che in veste di sottosegretario, ieri mattina, avrebbe dovuto fare le veci di Martelli al Palazzo di giustizia milanese. Così il governo di Giuliano Amato, ha finito per affidare la propria immagine al ministro dell'Agricoltura Gian-

fredo Andreini e il presidente della Regione Lombardia Fiorella Ghilardotti, oltre al prefetto Giacomo Rossano e a due rappresentanti della «milanesità» come Ernesto Pellegrini e Giuseppe Prisco, rispettivamente presidente e vicepresidente dell'Inter. Forse, hanno ritenuto quest'occasione più rinunciabile della prima uscita del team nerazzurro. In prima fila, seduti un accanto all'altro quasi a voler

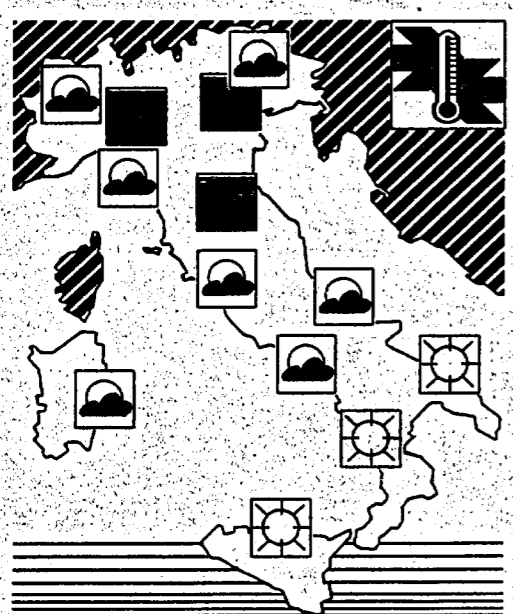
simbologgiare una nuova sintonia, c'erano anche il leader repubblicano Giorgio La Malfa e quello leghista Umberto Bossi, unico politico «inquisito» per la vicenda della guerra ai Bot: «Sono un'inquisito tranquillo - spiega l'ex senatore - sono abituato a essere inquisito da quando esiste la Lega. Del resto la magistratura in passato era legata ai partiti e può darsi che ci siano ancora degli strascichi». Poi la parola

passa a La Malfa che si sofferma a parlare di Milano: «Oggi si respira un senso di ripresa. Lo scorso anno è stato positivo per la giustizia e per la vita del nostro paese. Gli ultimi inquisiti tangenti Pr7 mi rammarico, ma non li abbiamo scelti noi, li ha scelti Borghini». Il sindaco, come è noto, ha negato la paternità della scelta di Faletti e Bruzzi (presidente e consigliere d'amministrazione della Sea, arrestati nei giorni scorsi, ndr). Allora, chi ha ragione?

GIAMPIERO ROSSI

MILANO. Più atteso del solito, è arrivato il giorno dell'inaugurazione dell'anno giudiziario milanese. E per una volta, ad attirare l'attenzione sul tribunale protagonista delle prime pagine degli undici mesi trascorsi non è stata un'iniziativa semierogata dei magistrati antitangentisti, ma un atto della massima ufficialità, al quale hanno potuto partecipare - senza particolari ansie - anche i politici, che finora in quel palazzo di giustizia erano entrati

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: due grandi fasce dividono il continente europeo: una a nord dell'arco alpino, di bassa pressione, con fenomeni di cattivo tempo tanto più pronunciati quanto più si va verso nord; una a sud, di alta pressione che governa il tempo sulla nostra Penisola. Il perdurare di questa area di alta pressione comincia ad essere piuttosto anomalo anche perché non si intravedono a breve scadenza possibilità di cambiamenti. Dobbiamo quindi convivere con le nebbie e gli inquinamenti che dalla persistenza dell'alta pressione trovano la loro ragione di essere. A tratti si hanno anche annuvolamenti dovuti al sollevamento delle nebbie o al fatto che sull'aria fredda in prossimità del suolo scorre aria più calda e più umida. Gli effetti più positivi dell'alta pressione, cioè a dire il soleggiamento, si ritrovano solo sulle regioni meridionali. Le temperature rimangono invariate con valori medi superiori a quelli normali del periodo stagionale che stiamo attraversando. TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale condizioni di tempo variabile caratterizzate da alternanza di annuvolamenti e schiarite. Nebbie persistenti sulle pianure del Nord e lungo la fascia adriatica, ma in particolare durante le ore notturne e quelle della prima mattina. Prevalenza di cielo sereno sulle regioni dell'Italia meridionale. Le temperature rimangono invariate con valori medi superiori a quelli normali del periodo stagionale che stiamo attraversando. VENTI: deboli di direzione variabile. MARI: generalmente calmi. DOMANI: non sono da segnalare varianti apprezzabili rispetto ai giorni scorsi. Condizioni di variabilità al Nord ed al Centro, soleggiamento al Sud. Continuano le nebbie sulle pianure del Nord e lungo il litorale adriatico. La nebbia si dirada parzialmente durante le ore diurne e si infittisce durante le ore notturne.

TEMPERATURE IN ITALIA: Boiano -4 0, Verona 4 5, Trieste 5 7, Venezia 4 6, Milano 3 7, Torino -3 7, Cuneo -3 6, Genova 12 13, Bologna 2 7, Firenze 8 12, Pisa 8 13, Ancona 3 12, Perugia 4 8, Pescara 6 10, L'Aquila -4 9, Roma Urbe 4 12, Roma Fiumic. 5 12, Campobasso 1 5, Bari 7 11, Napoli 9 14, Potenza 0 5, S.M. Leuca 9 11, Reggio C. 10 16, Messina 13 15, Palermo 9 15, Catania 7 16, Alghero 4 15, Cagliari 5 13. TEMPERATURE ALL'ESTERO: Amsterdam 5 11, Atene 5 15, Berlino 8 14, Bruxelles 7 11, Copenaghen 4 10, Ginevra -2 12, Helsinki 3 3, Lisbona 7 16, Londra 2 12, Madrid -4 10, Mosca 1 2, Oslo 1 6, Parigi 7 12, Stoccolma 3 6, Varsavia 9 13, Vienna -4 12.

ItaliaRadio Programmi: Ore 6.30 Buongiorno Italia, Ore 7.15 Rassegna stampa, Ore 8.15 L'approfondimento. Dalla valle della Senna Vauvo Senesi, Ore 8.30 Irak L'oggi di guerra. L'opinione di Piero Fassino, Ore 9.10 Ultimora. I fatti, le idee, i protagonisti del giorno, Ore 10.10 Fio diretto. In studio Giacomo Mancini. Per intervenire tel. (06) 6796539-6791412, Ore 11.10 Newscenter. Conversando con Paolo Corti, Ore 11.30 «vento del nord». Interviste a Umberto Bossi e Giorgio La Malfa, Ore 11.45 Il «Portaborse» torna a scuola. In studio Silvio Orlando, Ore 12.30 Consumando. Manuale di autodifesa del cittadino, Ore 13.30 Saranno radiosi. La vostra musica in vetrina ad I.R., Ore 15.30 Diario di bordo. Viaggio nel mondo della scuola, di Domenico Starnone, Ore 16.10 «Fio diretto». Risponde Renzo Imbani. Per intervenire tel. (06) 6796539-6791412, Ore 17.10 Musica: «Stella nascente». In studio Ornella Vanoni, Ore 17.30 Cinema. «La fine è nota». Con Cristina Comencini e Massimo Wertmuller, Ore 18.15 Rockland. La storia del rock, Ore 19.10 Dentro «l'Unità». Il radiogiornale, Ore 19.30 Sole Out. Attualità dal mondo dello spettacolo.

l'Unità Tariffe di abbonamento: Italia Annuo L. 325.000 Semestrale L. 165.000, Estero Annuo L. 630.000 Semestrale L. 315.000. Tariffe pubblicitarie: A mod. (mm. 39 x 40) Commerciale feriali L. 430.000, Finestrella 1ª pagina feriali L. 3.540.000, Finestrella 1ª pagina festivi L. 4.830.000, Manchette di testata L. 2.200.000, Redazionali L. 750.000. Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Berola 34, Torino, tel. 011/57531, SPT, via Maizoni 37, Milano, tel. 02/63131.